

106



Periodico della FIAB
Amici della Bicicletta per una città possibile di Verona - Onlus

Anno XXIV-N. 4
Contiene inserto redazionale

RUOTALIBERA



RUOTALIBERA numero 106 - rivista bimestrale - luglio/agosto 2008 (anno XXIV n.4) - Poste Italiane S.p.A - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1, tabella B, comma 1, DCB VR

- **IL PUNTO**
Gli AdB rappresentano i ciclisti non i partiti
- **CRONACA**
Finalmente qualche buona notizia
- **ASSOCIAZIONI FIAB**
AdB Padova
- **BICI NEL MONDO**
Pechino
- **SPECIALE**
Cicloturismo
- **3 RACCONTI**
di viaggio

VACANZE IN BICI:
che passione !!!

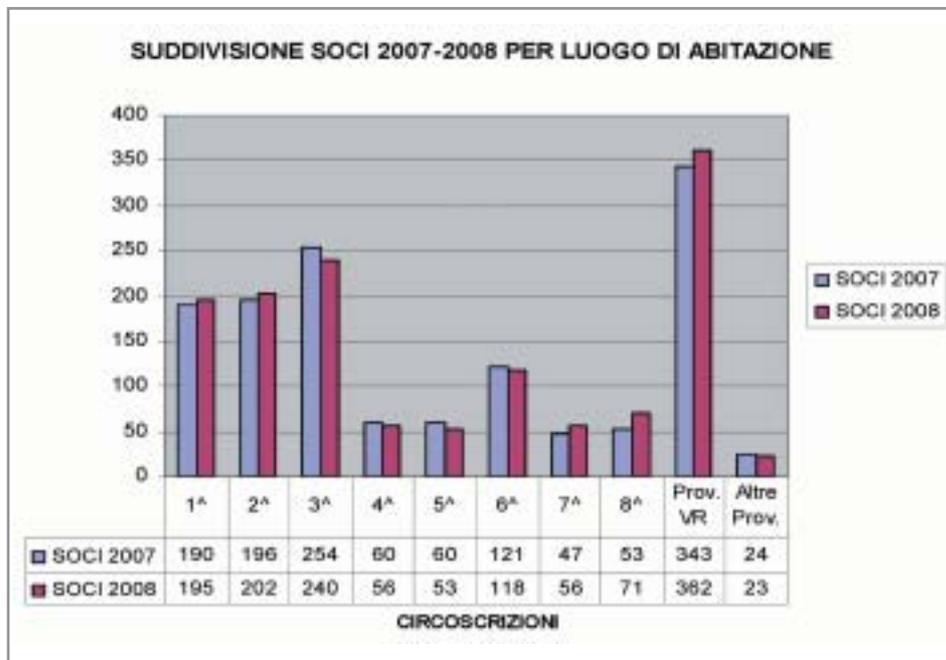
Suddivisione dei soci per zone di residenza

di Fabrizio Pattacini

Prendendo in considerazione il luogo di abitazione dei nostri soci si può scoprire che il 72% di essi vive in città, mentre circa il 25% risiede in provincia e il resto proviene da fuori provincia.

Se poi andiamo ad esaminare i dati della città, ripartendo i soci tra le varie Circoscrizioni, si può vedere che la maggior parte di essi abita nelle prime tre, e in particolare nella 3^a che comprende i quartieri di Borgo Milano, Stadio e S. Massimo.

Il grafico mette a raffronto i dati degli ultimi 2 anni, tenendo presente che per il 2008 il numero dei soci non è ancora definitivo (al 9 maggio risultano iscritti 1376 soci, a fronte dei 1348 del 2007).



ORARIO SEDE

lunedì, mercoledì, venerdì e sabato ore 16.00-19.00 venerdì sera ore 21.00-23.00

ABBONATI A RUOTALIBERA

Diventerai socio degli Amici della Bicicletta-Onlus
Come?

- Vieni in sede: Via Spagna, 6 oppure • Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:
 - cc postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA via Spagna, 6 - 37123 Verona
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Unicredit Banca SpA Ag. Piazza Erbe -VR - cod. IBAN: IT83 M 2008 11710 000040099139
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Banca Popolare di Verona-s.g.s.p. SpA - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT44 C 05188 11703 000000037232

ABBONAMENTO 2008

Socio ordinario	euro 19
Socio familiare* e Socio giovane**	euro 9
Socio sostenitore	euro 29
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	euro 40
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	euro 45

*chi ha già un familiare convivente iscritto 2008. Una copia di Ruotalibera per tutta la famiglia

**chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA
che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore

DIRETTORE RESPONSABILE:
Elena Chemello

Redazione: Bepo Merlin, Guido Dosso, Donatella Miotto, Fernando Da Re, Luciano Zamperini.
c/o Amici della Bicicletta - Onlus
Via Spagna, 6 - 37123 Verona

Composizione: Franco Anderloni

Hanno collaborato: Paolo Fabbri, Susanna Morgante, Fabrizio Pattacini, Annalisa Mancini, Leopoldo Trevisan, Marco Passigato, Roberto Capuzzo, Anna Pozzati, Alberto Bottacini, Lelia Melotti, Pizeta.

Raccolta pubblicitaria: Luciano Damiani
Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

Stampa:

CIERRE Grafica s.c. a r.l.
Caselle di Sommacampagna - Verona
Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

Editore: "Amici della Bicicletta - Onlus"
Via Spagna, 6 - 37123 Verona
Tel./Fax: 045 8004443
e-mail: sede@amicidellabicicletta.it
internet: <http://www.amicidellabicicletta.it>

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:
FIAB: (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)
ECF: (European Cyclists Federation)

UNA ASSOCIAZIONE DI 1500 PERSONE DISCRIMINATA PER ERRATI MOTIVI IDEOLOGICI

Gli AdB rappresentano i ciclisti non i partiti

di Paolo Fabbri



In maggio siamo stati definitivamente esclusi dalla neo costituita "Consulta comunale per la mobilità": i ciclisti, in seno a questo

organismo, su proposta dei consiglieri di AN, saranno rappresentati dalla Federazione Ciclistica Italiana, notoriamente impegnata a promuovere il ciclismo sportivo. Nulla da eccepire, naturalmente, sulla loro presenza allo stesso tavolo nel quale parleranno di mobilità, fra gli altri, i tassisti, i commercianti, gli autonoleggiatori e l'Automobil Club.

Ci chiediamo perchè loro si e noi no. Se non possiamo confrontarci con i nostri amministratori sulle questioni più generali che riguardano la mobilità (ma quando faranno le rotonde previste per la risistemazione dell'area delle cartiere o gli svincoli dell'inutile e dannoso traforo - se riusciranno a farlo -, si ricorderanno della bicicletta?), dobbiamo registrare che il confronto continua ad esserci negato anche su questioni più direttamente di interesse per i ciclisti urbani, sui singoli provvedimenti che vengono via via annunciati o presi in fatto di piste ciclabili. Abbiamo ripetutamente chiesto di dire la nostra su via Cesiolo, su via Todeschini, su Corso Porta Nuova, su via San Giacomo... niente da fare: un muro.

Pare che questa indisponibilità abbia a che vedere con l'accusa che ci viene mossa di essere schierati politicamente. Ci sono politici, di centro destra e di centro sinistra, che hanno un'idea ben strana del ruolo delle associazioni ambientaliste che, quando assumono atteggiamenti critici, vengono immediatamente



A Palazzo Barbieri per S.I.N.D.A.C.O.

iscritte fra le forze dello schieramento politico avverso. Così accade che molti esponenti del centro sinistra non ci hanno ancora perdonato le critiche che, nella passata legislatura, abbiamo

rivolto a Zanotto e a Pozzerle. E accade che, dimentichi di quelle critiche (che pure chiunque può ritrovare con una ricerca sul nostro sito), molti esponenti del centro destra ci accusino ora di fare il gioco dell'opposizione se diciamo che, secondo noi, spendere dei soldi per rifare in peggio la ciclabile di via Todeschini o di via San Giacomo è sbagliato.

Davanti ad atteggiamenti di chiusura come questi che dobbiamo registrare, non possiamo che proporci di continuare a crescere e migliorare la nostra capacità di essere comunque presenti nel dibattito cittadino.

Lo stiamo facendo (superata quota 1500 iscritti!) e credo che, nonostante tutte le difficoltà, stiamo raccogliendo qualche risultato: anche nelle fila di questa maggioranza ci si sta chiedendo che senso ha passare per i nemici della bicicletta. E se è proprio vero che tutti i ciclisti sono comunisti...



Ciclisti alla bicicletтата per la città

È CONSIGLIABILE PROTEGGERE SEMPRE LA TESTA, ANCHE SE SI VA IN CENTRO PER UN CAFFÈ

In bicicletta con casco e specchietto

di Luciano Zamperini

La sicurezza delle persone, nella circolazione stradale, rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato. Così recita il primo articolo del nostro Codice stradale, ricco di buoni intendimenti, di obblighi e divieti, di minuziose puntualizzazioni, di rinvii a regolamenti e circolari. Ma tant'è! Che la patente di guida non la si neghi più a nessuno è ormai un fatto assodato. Ma non è il caso di lamentarci o polemizzare, basta tenerne conto.

Allora una delle precauzioni più importanti, anche se il codice non ne fa obbligo, è indossare sempre un buon casco. Avete mai notato quanti ciclisti lo indossano per andare in centro anche solo per un buon caffè? Quasi nessuno. Molti di costoro, però, non lo dimenticano mai nelle cicloescursioni. Che sia perché la pavimentazione del centro è più tenera, o l'atterraggio più lieve?

Signori, una caduta è pur sempre una caduta, e non è detto che dipenda solo da nostre imperizia o distrazione. Proviamo a pensarci. Se pensiamo è perché abbiamo testa. E se abbiamo testa perché non proteggerla con il ca-

sco? Altro accessorio indispensabile è un buon specchietto retrovisore. Mostra tutto ciò che succede dietro di noi, senza la necessità di voltarci con il rischio di cadere. Non è poco! Ma se proprio volessimo distrarci, grazie a lui potremmo anche vedere il viso di quella bella ragazza che abbiamo appena superato e della quale avevamo già apprezzato (la nuca?) l'altro lato.



Bicicletta correttamente equipaggiata

pedala che ti passa

Niente è più rilassante di una pedalata prima del lavoro o a fine giornata

Movimento, bicicletta e benessere psicologico

di Susanna Morgante

"Che sport fai?" "Scarabeo, e ogni tanto un attacco d'ansia."

Sono due battute di Melinda e Melinda, con tutto il fulminante umorismo di Woody Allen. In cui ben pochi dei lettori di Ruotalibera si riconosceranno – ma che forse evocerà l'immagine di qualche collega per natura perennemente agitato... Ci piace pensare al ciclista abituale come a una persona serena e distesa, (quasi) sempre con il sorriso sulle labbra.

E' un'opinione personale, da appassionati della bicicletta, ma anche la scienza medica lo conferma. Oltre che al corpo, infatti, il movimento fa bene alla psiche: aumenta l'autostima, riduce l'ansia e in generale produce un gran senso di benessere, anche attraverso un'azione ormai accertata sui neurotrasmettitori cerebrali.

Nell'uomo preserva addirittura la potenza sessuale dagli effetti dell'età.

L'effetto "riequilibratore" sul versante psicologico è tanto potente che programmi di attività fisica sono stati addirittura inseriti nel trattamento di pazienti con problemi psichiatrici gravi. Anche a Verona sono in corso esperienze pionieristiche di questo tipo.

Ma le stesse considerazioni valgono certamente anche per tutti noi. Cosa c'è di



Attività fisica nel verde

più rilassante di una pedalata prima del lavoro o a fine giornata, per scaricare la tensione accumulata in ufficio? Scendere dalla macchina, poi, ci mette a contatto con tutto quello che ci circonda, facilita gli incontri, permette di ammirare meglio le bellezze della città. Un'attività fisica regolare ha effetti positivi anche nel prevenire e nel combattere la depressione: da alcuni studi risulta addirittura efficace quanto i farmaci, con un'azione forse un po' più lenta ma più duratura nel tempo.

Infine, non dimentichiamo che la bicicletta (come il cammino e molte altre attività sportive) è spesso un'occasione per stare in gruppo. Questo la rende ancora più piacevole e di conseguenza aumenta anche la probabilità che l'esercizio fisico sia svolto in maniera regolare, con beneficio per la salute dell'anima e del corpo.

Susanna Morgante
Dipartimento di Prevenzione ULSS 20
smorgante@ulss20.verona.it

INTERVENTI MIGLIORATIVI EFFETTUATI SU PISTE ESISTENTI E NUOVI COLLEGAMENTI ANNUNCIATI

Finalmente qualche buona notizia

di Paolo Fabbri

A fine maggio c'è stato il primo anniversario della elezione di Tosi a sindaco: cos'è accaduto in quest'anno a proposito di promozione della bicicletta?

L'inizio è stato burrascoso.

- sono stati destinati ad altro i fondi già stanziati per la realizzazione di due ciclabili (viale Bixio - via Santini e via 28 marzo);
- sono state decise varianti peggiorative al progetto di pista ciclabile di Lungadige Attiraglio, pista a tutt'oggi inattuata;
- è stato deciso il rifacimento, secondo noi costoso e peggiorativo, delle ciclabili di via Todeschini e di via San Giacomo;
- noi siamo stati identificati come avversari politici da battere: non siamo riusciti ad ottenere un serio confronto sui provvedimenti via via annunciati e siamo stati incredibilmente esclusi dalla neocostituita "consulta sulla mobilità cittadina".

Finalmente, in queste ultime settimane, diverse buone notizie:

- sono iniziati i lavori di realizzazione di una ciclabile su via Valpantena;
- sono stati fatti interventi migliorativi sulla pista ciclabile di Viale Piave / via Mantovana, sulla pista di Corso Porta Nuova (dove però permangono problemi) e sul passaggio ciclabile del ponte sul Camuzzoni (vicino alla stazione);
- sono stati annunciati come imminenti i lavori per la realizzazione di vari collegamenti ciclabili in Borgo Roma, di un collegamento tra Porta Vescovo, Porto San Pancrazio e San Michele, della prosecuzione della pista sul Camuzzoni fino a via San Marco.



Ciclabile lungo il Camuzzoni



L'intervento in Corso Porta Nuova

Ci sembrano questi ultimi segnali positivi che sembrano preludere ad una diversa attenzione per la bicicletta. Confidiamo che nel prossimo futuro ci sia spazio per un confronto costruttivo che porti alla redazione un piano complessivo per la mobilità ciclabile che preveda un budget, un responsabile politico della sua attuazione e tutti quegli interventi (dal contrasto del furto, al piano dei parcheggi, dalla moderazione del traffico, alla comunicazione positiva) che a noi sembrano indispensabili per disincentivare l'uso dell'auto privata e disegnare una città più vivibile e meno inquinata.

GIROLLI

Circ. Raggio di Sole, 7/B VERONA
Tel. 045-8005792 • Fax 045-597652
www.girollimotocicli.it
e-mail: info@girollimotocicli.it

MOTO CICLI

Concessionari Bici



Bianchi



LEGNANO

A LAZISE È NATO UN NUOVO GRUPPO ADB AGGUERRITO E CON TANTE BUONE IDEE

Lago di Garda: non solo Gardaland e motori

di Annalisa Mancini

Che senso ha parlare di bicicletta in tempi di Affi-Pai? Cosa significa riflettere su un progetto di pista ciclabile sul Garda quando sembra che ultimamente si abbia bisogno solo di nuove strade per le automobili? Eppure l'uso della bicicletta sul Garda è sempre più diffuso, basta prestare attenzione a quante automobili e camper destinati nei nostri alberghi e campeggi si portano appresso due-tre biciclette.

Basta fare un giro a Lazise o a Bardolino nel fine settimana per imbattersi in sciami di famigliole su due ruote o di coppie su mountain bike con casco e tuta supertecnica.

Nell'agosto del 2007, l'Amministrazione comunale di Castelnuovo del Garda delibera di destinare 500 euro a favore degli Amici della Bicicletta per poter sviluppare uno studio per la realizzazione di una rete sovra comunale di percorsi ciclabili.

È l'inizio del progetto Garda bici per cui si attende l'adesione di altri Comuni del Garda tra cui Lazise, dove nel novembre 2007 il Circolo Terre del Garda ha organizzato una tavola rotonda per discutere di mobilità sostenibile e cicloturismo. In quell'occasione all'Amministrazione di Lazise si strappa la promessa di adesione al progetto.

Pochi giorni prima, a Bardolino gli amministratori presentano ai cittadini il documento preliminare al Piano di Assetto Territoriale, in cui è prevista la realizzazione di una pista ciclabile che attraverserebbe Calmasino.

Intanto però l'inverno trascorre senza segnali concreti di cambiamento da parte delle varie amministrazioni, la stagione turistica si apre e l'unica pista ciclopedonale tra Lazise e Garda rimane una striscia d'asfalto divisa dalla carreggiata stradale da una riga gialla spesso ambigua.

I ciclisti che si vogliono godere le bellezze del nostro lago e i cittadini che si muovono in bicicletta sono



Ciclabile "disturbata" sul lago di Garda

spesso costretti a dividere la corsia con autobus, camper e auto.

Poche le indicazioni di percorsi cicloturistici e nessuna garanzia di tornare a casa sani e salvi.

Nel gennaio di quest'anno si riunisce un tavolo tecnico per discutere di un progetto interregionale di percorsi ciclabili: Brescia, Verona e Trento finalmente unite su due ruote.

Malcesine, che con Limone è uno dei promotori del progetto, investe 3 milioni di euro per ultimare la rete ciclopedonale che dovrebbe congiungersi a Garda. Parole, promesse, cifre a sei zeri.

L'unica cosa certa è la realtà ormai consolidata del cicloturismo sul Garda e la necessità di ripensare ad un sistema di mobilità sostenibile e alternativa all'automobile.



In questo numero:

- il pieghevole dell'Associazione LIBERA

e il poster

- "La bici contiene la spesa"

la bici e ...
di Luigi Bertaso

Via S. Lucillo, 18
37139 S. Massimo
VERONA
Tel. 045 8904249
P. Iva 02556260236

www.labiciverona.it

info@labiciverona.it

IL RISPETTO DELL'AMBIENTE È ENTRATO NELLA MENTALITÀ COMUNE, MENO NELLA POLITICA

WWF: preoccupazione per i Parchi e la Città

di Donatella Miotto

Averardo Amadio è legato in qualche modo alla mia adolescenza: uno di quegli incontri che ti orientano la vita.

Io ero al primo anno di superiori, lui già presidente del Wwf Veneto, carica che ha ricoperto per ben 18 anni, quando



Ciclisti nel Parco della Lessinia

la scuola l'ha invitato per una lezione al Centro Mazziano sull'emergenza inquinamento.

Decine di diapositive con fiumi soffocati da schiume giallastre e ciminiere che vomitavano fumi neri ci hanno convinto: bisognava assolutamente darsi da fare. Alla fine io e la mia amica Laura, decise a salvare il pianeta, siamo andate a salutarlo, a fare la tessera, e abbiamo iniziato a dipingere panda e a censire le zone verdi del nostro quartiere. Più di trent'anni dopo, oggi, ci ritroviamo: la battaglia continua.

Cos'è cambiato nell'ambientalismo in questi decenni?

Il rispetto dell'ambiente è entrato a far parte della cultura generale, è un elemento sempre presente, ma certo non determinante, nei programmi politici.

Un certo tipo di salvaguardia oggi c'è. Una buona parte del territorio è tutelata attraverso parchi nazionali e regionali, senza contare le nostre 132 oasi protette. E alcune procedure, come la Valutazione di Impatto Ambientale nel caso di nuove opere, oggi sono obbligatorie.

Certo, tutto dipende da come e da chi viene fatta. E abbiamo buoni istituti, come l'Arpav, per il controllo dell'acqua e dell'aria.

Le nuove emergenze?

L'enorme consumo del territorio. La nostra maggiore industria, il paesaggio, viene minacciata ogni giorno: e chi dovrebbe tutelarla, come le Sovrintendenze, non ha nemmeno sufficiente personale.

Quali sono le maggiori preoccupazioni del Wwf per Verona?

La nostra aspirazione sarebbe vedere il parco della Lessinia più attivo per la propria conservazione e promozione.

Vorremmo i 10000 ettari di parco, costituiti da alti pascoli senza insediamenti, liberi dal passaggio di auto.

Invece, non solo ci sono strade aperte al traffico, ma alcuni comuni hanno espresso parere favorevole alla loro asfaltatura.

Dall'altra parte c'è il Monte Baldo, un valore enorme esposto a ripetute aggressioni: pensiamo ai 250 nuovi alloggi costruiti a Ferrara o al campo eolico progettato sul crinale del Baldo vicino al Rifugio Chierago in Comune di Brenzone. Da più di 30 anni chiediamo la creazione del parco che potrebbe essere gestito dalla Comunità Montana senza creare un altro Ente.

Ma ancora più allarmante è quanto si sta progettando fra Isola della Scala e Mozzecane: una urbanizzazione di oltre 12 milioni di mq, di cui 4 destinati all'autodromo.

Per avere un'idea delle dimensioni pensiamo che Verona occupa circa 2 milioni di mq. Sparirà la campagna, ma anche un'intera cultura.

Ne parleremo ad un convegno, il 7 giugno al Polo Zanotto dell'Università di Verona.

Anche le immediate vicinanze della città sono minacciate: il tunnel sotto le Torricelle, un nuovo ponte sull'Adige, la strada di gronda...

Sarebbero ferite intollerabili, opere permanenti che tagliano il territorio isolando Verona dal suo retroterra.

Oggi chi voglia fare due passi nel verde deve necessariamente mettersi in auto per decine di chilometri, per raggiungere il lago o le montagne. La città dovrebbe avere i suoi parchi, ma oggi è tutto in forse.

A causa del nuovo Pat?

Il Piano approvato dalla Giunta precedente offriva garanzie per una città più vivibile. Il nuovo Pat lascia maggiori discrezionalità.

Ci auguriamo che gli spazi di salvaguardia che erano stati individuati precedentemente siano mantenuti: i nuovi assessori ci hanno voluto assicurare. Staremo a vedere cosa deciderà il Piano degli Interventi.



La flora del Parco

UN PERCORSO CHE POTRÀ DIVENTARE UNA VALIDA ATTRATTIVA PER GLI AMANTI DELLA BICI Padova: l'anello fluviale in città è completato

Ecco la seconda Associazione Fiab ospite: gli Amici della Bicicletta di Padova

di Leopoldo Trevisan



Ebbene sì, dopo anni di richieste ai vari enti preposti alla valorizzazione del territorio, anche Padova ha finalmente un anello ciclabile fluviale.

In collaborazione con Genio Civile, Magistrato delle Acque, il Comune e la Provincia come Associazione Fiab abbiamo dato vita ad un percorso che per i padovani potrà diventare luogo e spazio da usufruire e sfruttare al meglio.

Quasi tutto l'anello è in sede protetta e gli attraversamenti pericolosi dei punti d'incrocio pericolosi con la viabilità



Scorcio dell'anello ciclabile fluviale

della cintura urbana, dietro anche nostre specifiche insistenze, saranno migliorati ulteriormente.

L'anello intero attorno alla città è di circa 50 km. A giorni, il 12 maggio, ci sarà la presentazione della pubblicazione della cartina che illustra l'intero tragitto.

La partenza avviene, per comodità e facilità d'individuazione luoghi, dal Ponte del Bassanello zona sud di Padova, facilmente raggiungibile dall'autostrada Bologna-Venezia e anche dalla tangenziale che circonda la città.

Padova è città d'acque ma in bicicletta lungo gli argini anche in città possiamo pedalare l'anello breve nel centro storico.

Il Bassanello è pure punto d'inizio del percorso che ci porta direttamente nel cuore cittadino.

PROSEGUE LA MARCHIATURA ANTIFURTO DELLE BICICLETTE: UN SUCCESSO

Marchiate altre 300 bici, ieri mattina 25.4.2008, in Prato della Valle. Ad assistere all'operazione anche, forse, dei ladri di bicicletta.

Lo svela la responsabile dell'ufficio bici del Comune, Antonella Vial, Consigliere Fiab Nazionale e Responsabile Ufficio Biciclette di Padova. «Siamo arrivati al terzo appuntamento della marchiatura delle due ruote - ha detto Vial - e ogni volta noto dei personaggi sospetti.

Sono individui che arrivano senza bicicletta e si mettono a osservare con estrema attenzione la macchina che imprime sul telaio il codice di riconoscimento del mezzo. Appena li avviciniamo si irritano e se ne vanno. Vengono a studiare il modo migliore per rubare le bici marchiate». In totale le biciclette che hanno ricevuto un numero identificativo sono circa 800, anche se le domande sono state di mille.

È accaduto che diversi padovani dopo essersi registrati e avere ricevuto la card con tutti i dati anagrafici e della bici, non si sono fatti marchiare la bicicletta. «Il fatto è che non siamo riusciti a ultimare l'operazione - ha spiegato Vial - e così molti ci hanno lasciato il loro tesserino di riconosci-

mento. Se lo verranno a ritirare, noi procederemo alla marchiatura della bici».

Con molte probabilità il prossimo appuntamento per avere marchiata la bicicletta, sarà il sabato mattina nell'ex foro boario davanti a Prato della Valle.

«Stiamo pensando - ha detto l'assessore alla Mobilità, Ivo Rossi - di installare una postazione fissa per la



Una bicicletta marchiata

marchiatura delle bici nell'ex foro boario di Prato della Valle. Potrebbe funzionare tutti i sabato.

Adesso la punzonatura è gratuita, le prossime volte avrà un costo di al massimo 5 euro». Il Comune sta anche pensando di promuovere la marchiatura delle biciclette tra i negozianti e di consentire agli studenti di averla sempre a titolo gratuito o comunque con un forte sconto.

Intanto, ieri mattina, l'organizzazione ha dovuto interrompere il servizio per l'incredibile affluenza di persone venute a farsi marchiare la bici.

«Siamo stati costretti - ha affermato Vial - a stoppare le file di padovani, perchè materialmente non avevamo i mezzi per procedere alla marchiatura di tutte quelle biciclette». Il servizio è stato svolto dai volontari dell'associazione "Amici della bicicletta" e da quelli dell'associazione "Elisabetta d'Ungheria".

La macchina per marchiare le bici è prodotta dalla So.ge.Systems, che è stata già acquistata dal Comune.

«Anche quando la punzonatura sarà a pagamento - ha terminato Rossi - il tutto verrà effettuato da dei volontari, che riceveranno un paio di euro a marchiatura per il lavoro svolto».

DA PADOVA ALLA POLONIA: UNA CICLOVACANZA INDIMENTICABILE

Varsavia, i laghi Masuri, Cracovia e Auschwitz

di Leopoldo Trevisan

Siamo partiti da Padova giovedì 30 giugno e siamo tornati l'11 luglio con il treno.

Arrivati a Varsavia, abbiamo visitato la città con guida in italiano e abbiamo approfittato dell'occasione per il gemellaggio con il gruppo ciclistico di Wanda, nostra amica, e per una cena con Cesare – ottima, alla polacca – a base di antipasto, ravioli ripieni, zuppa, bigos, il piatto nazionale

Il terzo giorno siamo partiti in pulmann per i Laghi Masuri. Abbiamo trovato alloggio in camere ottime e confortevoli. Nel pomeriggio: assaggio con le bici con escursione nei dintorni di Ruciane Nida con Wanda e Janusz.

Il giorno seguente è iniziato il vero e proprio tour in bicicletta con i bagagli. Questo il percorso, di 250 Km circa.

Prima tappa: domenica 3 Luglio, Ruciane Nida - Mragowo 60 km tra boschi e foreste incontaminate.

Seconda tappa: lunedì 4 Luglio, Mragowo – Ketrzyn 50 km ca., attraversando Swieta Lipka, Ketrzyn, Gierloz .

Terza tappa: martedì 5 Luglio, Ketrzyn – Mateuszek 60 km attraversando Radzieje, Kamionel Wlk. Pozezdrze, Zabiniski Jezorowskie.

Quarta tappa: mercoledì 6 Luglio Zabinski Jezorowskie – Mateuszek, 45 km ca, passando per Gizycko, Sterlakwi Wlk. e Mateuszek

Quinta tappa: giovedì 7 luglio, Mateuszek Mikolajki – Ruciane Nida, 45 km circa, inoltrandoci nel bosco che costeggia il lago Jez. A Sniardwy, strada sterrata e molto faticosa, visita al centro etnografico con le statue giganti in legno. La serata si è conclusa con la proclamazione del vincitore del Primo Concorso " Una frase per la Ma-



Foto ricordo della bella ciclovacanza

suria" vinto dalla Paola con la seguente frase: *Una volpe sventrata, la sabbia "sbriciante", un kayak per due, tra cigni ed aironi: anche senza sbusata molto ricorderemo questa bella giornata.*

Un ringraziamento a Wanda, Janusz e Cesare, nostri corrispondenti in Varsavia che hanno permesso a noi padovani di passare proprio una bella ciclovacanza!

Finito il giro cicloturistico, venerdì 8 luglio siamo tornati in pullman a Cracovia, dove siamo arrivati in serata.

Ci siamo sistemati in alloggio e abbiamo avuto un primo approccio con la città, che ci ha meravigliato subito per la sua cordialità. A noi è parso così, ci siamo trovati subito a nostro agio: girata in lungo e in largo, assaggiata, bevuta con le sue birre, il suo caffè, ascoltata più volte con le note dell'in-

no spezzato del soldato, dal campanile della Chiesa di Santa Maria nella piazza del mercato. Da tornarci!

Sabato 9 luglio abbiamo visitato la città con guida in italiano, Barbara. Domenica 10, la giornata, piovosa e umida, è stata vissuta da ognuno come meglio credeva. Chi ha visitato Auschwitz e Birkenau, chi ha preferito Czechochowa, chi ha girato per il centro di Cracovia. Così fino a ritrovarsi alle 23 in stazione: assalto alla... diligenza per un posto e, a dirla come Califano... "tutto il resto è noia". Notte disturbata dai passaggi doganali. Arrivo a Vienna alle 6 circa e cambio binari per Venezia Mestre. Saluti a chi scende a Udine (Ottavia ed Andrea), a Pordenone (Giovanni e Mirella, Laura e Fulvia) ed infine baci ed abbracci tra i padovani. Ed ognuno a casa sua.

Pfuuu, e' andata bene!

Sede ritrovo:

Via dei Colli 108 Padova (Zona Aeroporto)

Tutti i mercoledì'

dalle 21 alle 23 tel 338 1812519

www.amici-della-bicicletta-pd.it

indirizzo email: info@amici-della-bicicletta-pd.it



Domenica 28 settembre - accompagnatori Elisa Casarotti e Lorenzo Beghelli

Famiglieinbici: ultimi tuffi in mare a Porto Caleri



Care famiglie AdB se ci siete battete un colpo,..ma molto forte. In settembre il 28, e non il 21 come indicato nel programma, andremo a concludere questo anno un pò particolare con una gita molto tranquilla. Percorreremo 25 km circa assolutamente pianeggianti tra specchi d'acqua, stormi di aironi, di cormorani, gabbiani etc dall'isola di Albarella sino alla spiaggia di Porto Caleri.

Sarà una giornata all'insegna dello stupore (spero siate fortunati , come lo sono stata io, quando ho fatto la ricognizione dove ho goduto della vista di un paio di stormi di aironi rosa), del relax sulla spiaggia e dei giochi d'acqua dei nostri figli.

A Porto Caleri, inoltre, si trova anche un interessante Orto Botanico che meriterà sicuramente di essere visitato.

Unica, mi auguro, nota dolente la distanza dei luoghi che andremo a vedere, che comporterà il fatto di doverci alzare un pò presto, anche se è domenica.

Per le informazioni e le iscrizioni in sede entro il 15 settembre.

Sabato 30 e Domenica 31 agosto - accompagnatori Fernando Da Re e altri

Sorsi d'autore: in bici con autori di...vini

Nell'ambito della manifestazione denominata "sorsi d'autore", la nostra associazione è stata invitata ad organizzare itinerari in bici per gruppi provenienti da province limitrofe nei luoghi previsti ove si svolgeranno gli incontri con autori, con degustazioni eno-gastronomiche, con visita ad agriturismi e/o cantine. Sono state definiti due itinerari dei quali verrà data ampia pubblicità attraverso canali tradizionali e specializzati:

1 itinerario- 30 agosto Novaglie e dintorni;

2 itinerario- 31 agosto Custoza e dintorni;

Tutti i soci AdB possono aderire alle escursioni previste usufruendo di prezzi agevolati per il pranzo ed le degustazioni.

I programmi, ancora in fase di definizione, verranno comunicati quanto prima con pubblicazione su sitoweb e mailing list.

Si chiede a volontari di dare sin d'ora la propria adesione per l'accompagnamento dei gruppi a:

Fernando Da Re abit. 045 8103458 cell. 3208419747 master@ciaobici.it



TRAGUARDO VOLANTE
obiettivo ciclista

VIA CA' DI COZZI, 10A • 045.8302389
SERVICE: VIA SABOTINO, 1C • 045.8342500
VERONA
www.traguardovolante.com

Gite e appuntamenti da luglio a settembre

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet www.amicidellabicicletta.it

 Serate

 Biciclettate

 Speciale MTB

 Altre iniziative

venerdì 18 luglio

Biciclettata

Anguria Night

In giro per la città e dintorni tra cieli stellati e fette di cocomero.

Aperta a tutti.

Difficoltà 1 ●●●●●

Informazioni in sede

Accompagnatore: Enzo Gardini

Da sabato 6 a domenica 7 settembre

Ciclomanifestazione

Calalzo - Dobbiaco

2 giorni FIAB per promuovere la ciclabile delle Dolomiti.

Riservata ai soci

Informazioni e prenotazioni in sede.

Difficoltà 2 ●●●●●

Accompagnatori: Roberto Beccaletto e

Francesca Gonzato

sabato 20 e domenica 21 settembre

Ciclovacanza treno+bici

Pusteria, la valle verde

Rilassante pedalata lungo la nuova pista della Val Pusteria: fiumi, prati e dolomiti.

Riservata ai soci.

Iscrizioni in sede dal 30 maggio

Km 120. Difficoltà 2 ●●●●●

Accompagnatore: Massimo Muzzolon

(sostituisce quella del 12-13 luglio)

domenica 20 luglio

Cicloescursione bici+bus

La Val Venosta

Partendo da Glorenza si percorre la Val Venosta lungo la splendida pista ciclabile.

Attraversando piccoli paesi, ammirando splendide montagne e arrivando pian piano a Merano.

Aperta a tutti.

Informazioni e prenotazioni in sede.

Km 40. Difficoltà 1 ●●●●●

Accompagnatori: Adb Caprino - Danilo

domenica 14 settembre

Cicloescursione bici+bus

Pedalando lungo l'Adda

Ciclopercorso da Garlate a

Gorgonzola - Vimodrone.

Partenza da Verona deposito Atv ore 6,00

e da San Bonifacio autostazione Atv

ore 6,30. Pranzo al sacco.

Riservata ai soci.

Informazioni e prenotazioni in sede.

Km 50. Difficoltà 1 ●●●●●

Accompagnatori: A. Battocchia e

R. Salaorni

domenica 21 settembre

Cicloescursione

Il lago di Fimon e i colli Berici

SOPPRESSA

domenica 28 settembre

Famiglieinbici bici+bus

"Ultimo tuffo"

da Albarella a Porto Caleri

Un mondo fuori dal mondo.

Dall'isola di Albarella a Porto Caleri.

Pedaleremo lentamente nella parte più

suggestiva ed autentica del Delta del Po

tra aironi, fenicotteri e cormorani.

Attraverseremo piccole lagune e pinete

fino all'Orto Botanico di Porto Caleri

(visita facoltativa).

E alla fine tutti in spiaggia per allegri

giochi d'acqua e sieste meritate.

Riservata ai soci.

Prenotazione in sede dal 25 agosto.

Km 25. Difficoltà 1 ●●●●●

Accompagnatori: Elisa Casarotti e

Lorenzo Beghelli

Da venerdì 15 a domenica 24 agosto

Ciclovacanza

Bretagna - Ostrega che ostrica

10 giorni in Bretagna. Due giorni per il

trasferimento in Bus sino a Lannion:

sei giorni di cicloturismo nella regione del

Finisterre, Cote D'Armor e Ile et Villaine,

due giorni in Bus per il rientro a Verona.

Attraversamento delle città di Saint

Brieuc, Dinnard, Dinan, Saint Malo,

Mont Saint Michel,

Riservata ai soci.

Prenotazioni in sede dal 22 febbraio.

Km 410. Difficoltà 2 ●●●●●

Accompagnatori: Lidia Ruzzenenti e

Reno Costi

domenica 14 settembre

Cicloescursione bici+bus

La Ciclopista della Valsugana

Dal cristallino Lago di Caldonazzo alla

storica Bassano del Grappa, pedalando

lungo la splendida pista ciclabile del

Brenta, circondati da paesaggi naturali

incantevoli.

Riservata ai soci

Prenotazioni in sede dal 14 Luglio.

Km 80. Difficoltà 1 ●●●●●

Accompagnatori: Cesare Zanella e

Tiziana Zamboni

domenica 21 settembre

Ciclomanifestazione treno+bici

Ostiglia day

La manifestazione regionale per il

recupero della ferrovia dismessa Ostiglia-

Treviso è stata rinviata causa maltempo.

In treno fino a Vicenza. Pedalata attorno

ai Colli Berici assieme ai soci di Vicenza e

delle altre associazioni venete. Sosta

pranzo a Orgiano. È necessario prenotare

il biglietto del treno e il pranzo (offerto o

con modesto contributo).

Iscrizioni in sede dal 5 settembre.

Km 70. Difficoltà 2 ●●●●●

Accompagnatore: Bepo Merlin

Da venerdì 29 a sabato 30 agosto

Ciclovacanza

Stelvio in libertà

Partenza in bus nel pomeriggio di venerdì

e alloggio a Prato allo Stelvio.

Sabato scalata allo Stelvio libero dalle auto

e ritorno passando da Tubre e Glorenza.

In serata ritorno a Verona in bus.

Riservata ai soci

Prenotazione obbligatoria in sede a parti-

re dall'1 giugno.

Km 70. Difficoltà 5 ●●●●●

Accompagnatori: Roberta De Bortoli e

Guido Dosso

lunedì 22 settembre

in caso di maltempo

lunedì 29 settembre

Iniziativa

Gli Adb premiano i ciclisti

Iniziativa per promuovere l'uso della bicicletta e monitorare il numero di ciclisti urbani.

Pomeriggio bicicletta in centro.

Informazioni su Ruotalibera, sul sito e tramite mailing list.

UNA DIFFICILE SCELTA TECNICA CHE FA DISCUTERE, DA TEMPO, LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Ciclabili urbane: mono o bi-direzionali?

di Marco Passigato

Ingegnere progettista, gruppo tecnico FIAB

Quando pensiamo alle piste ciclabili urbane ognuno di noi ha nel proprio immaginario delle esperienze e delle immagini che scattano subito come "quello che mi piacerebbe vedere" oppure "quello che si dovrebbe fare", oppure ancora "nella città di... ho visto delle cose favolose".

Passare dall'idea dell'ottimale al fatto reale di inserire un percorso ciclabile all'interno di una strada o di una concatenazione di strade nella città consolidata caratterizzata da dimensioni fisse, necessità di spazi per marciapiedi, corsie, sosta auto e da esigenze differenti la questione si complica.

Uno dei punti centrali discussi ultimamente nel direttivo della nostra Associazione è quando è meglio che le ciclabili siano monodirezionali o bidirezionali; sembra un tema molto dotto da super esperti, ma poi la soluzione che si attua su una strada o su un tratto di strade a seconda di una scelta o di un'altra condizione fortemente il comportamento coloro che ci transiteranno in bici.

Ricordiamo che per invogliare il cittadino all'uso della bicicletta i percorsi ciclabili devono essere sicuri e convenienti cioè garantire una pedalata fluida e continua con minime interruzioni o rallentamenti.

Innanzitutto una precisazione, se su una strada c'è una pista ciclabile il ciclista la deve utilizzare e non deve rimanere in sede promiscua con gli autoveicoli! Questo concetto chiarisce che le ciclabili quando esistono devono essere utilizzate e pertanto il ciclista è tenuto ad imbuocarle, questo richiama subito i concetti di convenienza, comfort, manovre consentite per accedervi e poi di convenienza, comfort, e diritto di precedenza nel percorrerle.

La monodirezionale in genere è la preferita dal ciclista in ambiti urbani densi, funziona bene soprattutto quando il percorso interessa un solo tratto di strada, (è immediato entrare ed uscire se ce la troviamo in destra), oppure quando ci sono molti negozi da entrambi i lati della strada, oppure quando costituisce un controsenso nel senso unico come in via Ghetto a Santa Lucia o via Nizza in centro.

Per la monodirezionale diventa importante la scelta dell'elemento separatore, ci può essere solo la riga gialla, come in



Via San Giacomo, ciclabile monodirezionale protetta con l'auto in sosta



La monodirezionale si avvicina alla corsia nelle intersezioni



Ex ferrovia di Santa Lucia: le bidirezionali si riconoscono per la linea di mezzzeria

viale dell'Università, una fila di auto in sosta come in via Stella oppure entrambi come in via San Giacomo.

E' importante soffermarsi un attimo sul tema del parallelismo ciclabile monodirezionale e sosta autorizzata; se la ciclabile rimane lato strada e la sosta lato marciapiede la traiettoria del ciclista deve essere tenuta a debita distanza dalle auto per evitare eventuali aperture improvvise di portiere, la percorrenza risulta più fluida e più visibile nelle intersezioni ma la traiettoria risulta attraversata delle auto che sostano e dalle loro fasi di manovra; nel caso inverso, la bici vicina al marciapiede è più protetta dai conflitti con il traffico sulla corsia principale ma risulta interferire con tutte le manovre di entrate ed uscite dai passi carrai e dalla strade laterali se non c'è un'adeguata visuale che garantisca al sicurezza.

La bidirezionale funziona bene nelle tratte nei quali l'utilizzatore la percorre per lunghi tracciati, pertanto per collegamento tipo periferia-centro, ma è molto penalizzante quando il tratto e

breve e chi se la trova sulla sinistra deve attraversare la strada sia all'inizio che alla fine, operazioni che pochissimi fanno soprattutto se gli attraversamenti alle teste non sono protetti.

Ad esempio la ciclabile bidirezionale da via Torricelli, stradone Santa Lucia, viale Piave, Corso Porta Nuova per chi la percorre per lunghi tratti risulta molto funzionale e conveniente, ma chi dovesse fare acquisti o abitare in Stradone Santa Lucia o in Corso Porta Nuova dall'altro lato è costretto a fare giri viziosi per raggiungere le proprie destinazioni.

La bidirezionale presenta forte criticità nelle intersezioni non semaforizzate nei casi di parallelismo con la viabilità principale, ove spesso la ciclabile perde la precedenza e si è riscontrato che per alcune direzioni di provenienza delle auto è molto probabile non vedere il ciclista; la soluzione da attuarsi in questo caso è di sopraelevare l'intersezione con la ciclabile per far rallentare le auto e consentire all'automobilista di dedicare una maggior attenzione ai ciclisti transitanti con diritto di precedenza.

LA BICICLETTA ATTRAVERSA IL PAESAGGIO COGLIENDONE SENTORI E IMPRESSIONI

La poesia va in bici

di Roberto Capuzzo

È la bicicletta il mezzo prediletto dalla poesia. Il movimento circolare, continuo dei pedali è un mantra inarrestabile e dolce che introduce al mondo. La bicicletta non pretende di spiegare il paesaggio. Lo attraversa. Lo fa attraversare raccogliendo i sentori e le impressioni di un istante preciso, e passa oltre.

“Mi parve d’udir nella siepe / la sveglia di un querulo implume. / Un attimo...”

- scriveva Giovanni Pascoli ne “La bicicletta” -

“Mi parve di scorgere un mare / dorato di tremule messi. / Un battito... Vidi un filare / di neri cipressi”.

L’andare in bici senza affanno concede lunghe pause di vuotamento che lascia ai colori, agli odori il tempo d’insinuarsi nel profondo.

Sfiorare un cespuglio di pitosforo o essere colti da un’onda di calicanto, può rimandare lontano, aprire finestre chiuse da lungo tempo, rivedere immagini dimenticate, riempire il vuoto di gioia e nostalgia.

“...ma partite le ultime ragazze / che ancora ieri erano ferme in bicicletta / nascoste da grandi foglie di settembre alle sbarre del passaggio a livello / mi sento io stesso quella pietra”,

ha scritto Luciano Erba in “Fine delle vacanze”.

E Paolo Conte ci ricorda

“...una bici non si ama / si lubrifica, si modifica / una bici si declama / come una poesia / per volare via...”

La bicicletta è occasione di incontro:

“Un ragazzo con la tuta / ora passa accanto a te. / Tu ne pensi alla sua vita / a quel desco che l’aspetta. / E la stanca bicicletta / ch’egli posa accanto a sé”,

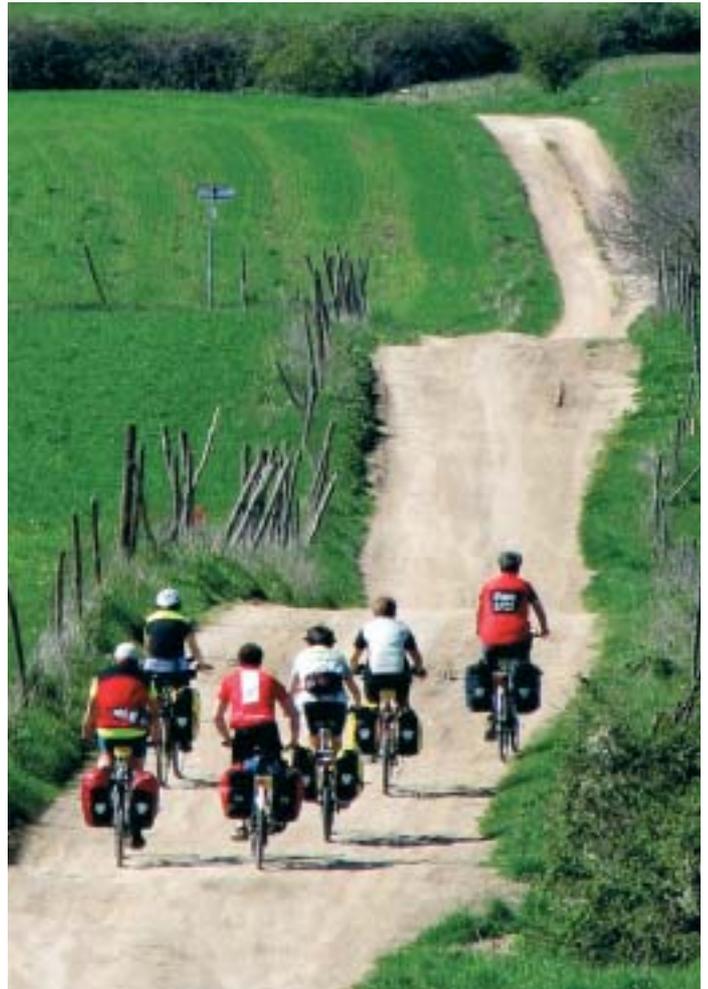
scriveva Sandro Penna. Talvolta è occasione d’amore:

“Il cielo è vuoto. Ma negli occhi neri / di quel fanciullo io pregherò il mio dio. / Ma il mio dio se ne va in

bicicletta / o bagna il muro con disinvoltura”

Pedalando un giorno d’estate così mi ha sussurrato:

“Canta piano, / più del silenzio / la mia bicicletta. / Clic Cloc / di fiore che si schiude. / Un po’ di giallo / si perde intorno.”



La bicicletta non pretende di spiegare il paesaggio

OLYMPIA – MERIDA – FRERA – CARNIELLI – KAWASAKI

EDIGEM

cicli

di Roberto Manfrin

Via Scatzi, 8/a – 37122 Verona

Tel. e Fax 045 8000092

www.manfrinroberto.it - info@manfrinroberto.it

CieSseBi s.r.l.

- Centro servizi
- Modelli fiscali Unico/730
- Elaborazione contabilità
- Assistenza fiscale e tributaria

Via Delle Agostiniane, 37/a – 37127 Verona
tel. 045-918255 – fax 045-912300
ciessebisrl@libero.it

NEL CAOS DELLA "CITTÀ MODERNIZZATA" LE BICICLETTE SOPRAVVIVONO CON DIFFICOLTÀ

Pechino: in bicicletta c'è più gusto

di Anna Pozzati

Sono arrivata a Pechino il 20 febbraio e le strade sono una delle cose che mi hanno fatto più impressione.

La città è tagliata in verticale e in orizzontale da strade immense, con tre o quattro corsie per senso di marcia sempre piene di macchine, autobus e carretti; perfino il suo cuore, piazza Tian'anmen, è attraversato da una delle arterie più grosse.

Mi ha anche impressionato il caos che regna nel traffico: inversioni, sorpassi, svolte, velocità a cui bisogna un po' farci l'abitudine.

Pensare che una volta le strade erano occupate da fiumi di biciclette, fa un po' impressione; adesso auto e macchine lustre intasano le vie della città riempiendo l'aria di fumi e smog.

Ma le bici sopravvivono, rimangono mezzo di spostamento per le persone e mezzo di trasporto di cose.

Ci sono bici da città vecchie, bici ripiegabili con le ruote piccole, bici elettriche, mountain-bike, risciò (per turisti), e poi ci sono le bici-carretto, con cui viene trasportato ogni genere di cosa: acqua, verdura, attrezzi da lavoro, materiali vari, carta, spazzatura, frutta, plastica...

Ci sono anche le bici con annesso un braciere dove sopra vengono cotte le patate dolci, o dove vengono abbrustoliti gli spiedini di carne; ci sono quelle con dietro montato un baracchino dove vengono fatte le bing (una specie di crêpes salate).

Agli angoli delle strade sono frequenti i riparatori di biciclette, piccole officine ambulanti che dispongono di camere d'aria, ruote, fili di ferro, cacciaviti e attrezzi vari.

Tutte le strade, o almeno quelle principali, sono fiancheggiate su entrambi i lati da larghe piste ciclabili, adesso ombreggiate da filari di alberi.

Così, dopo due mesi di spostamenti in metropolitana e autobus, ho deciso che anch'io dovevo avere la bici.



La nostra corrispondente in Piazza Tian'anmen

Un sabato mattina sono uscita di casa e mi sono messa a vagare in cerca di un venditore di biciclette; gira e rigira, alla fine l'ho trovato.

Ne ho scelta una nuova grigia metallizzata, semplice e senza cambio al prezzo di 160 yuan, equivalenti circa a 16 euro. I prezzi però variano: si va dai 7-10 euro per una bici usata che però rischia di rompersi subito, ai 30 euro per una bella bici nuova e al Carrefour una bici elettrica costa circa 100 euro.

Ho provato a contrattare con il venditore per far scendere il prezzo, ma lui è stato irremovibile (però sono riuscita a farmi regalare un bel lucchetto nuovo).

L'ho subito collaudata.

Pedalare per la città è tutta un'altra storia, finalmente nella mente prende forma la sua pianta, le sue strade e i suoi percorsi, finalmente si vedono da fuori le linee seguite dalla metropolitana, i palazzi, i negozi, la vita brulicante, diventano chiare le distanze, vieni sganciato dai percorsi obbligati.

Appena imbocchi vie laterali e più strette, dove il traffico è meno caotico, pedalare diventa ancora più piacevole, si costeggiano sfilze di restaurantini, venditori ambulanti e negozietti di vario genere.

Probabilmente è proprio questo il momento migliore per girare in bici, quando la temperatura è ancora sopportabile, ci sono ancora le giornate di vento fresco e cielo azzurro; già adesso l'afa ogni tanto si fa sentire e penso che andando verso i mesi estivi aumenterà sempre di più e renderà sempre più difficile affrontare lunghi percorsi.

Per adesso quindi me la godo e confido anche nei prossimi mesi. Con questa speranza vi saluto e auguro a tutti buone pedalate



Antica pagoda

CONFESERCENTI VERONA SI SCHIERA CONTRO LA PROLIFERAZIONE DELLE GRANDI STRUTTURE

Commercio a misura di bicicletta

Ufficio stampa Confesercenti



Silvano Meneguzzo

"È arrivato il momento di fermare lo scempio della cementificazione e ripensare ad un sistema del commercio meno invasivo e più al servizio del cittadino". Così Silvano Meneguzzo, presidente di Confesercenti Verona, denuncia la grave proliferazione di centri commerciali su tutto il territorio scaligero, a scapito dei negozi del centro, sempre più in crisi: "Si sta andando incontro ad una desertificazione

commerciale che trasformerà i quartieri in dormitori, togliendo i servizi essenziali soprattutto a chi abitualmente non può o non vuole utilizzare l'auto".

Uno dei problemi sollevati dall'associazione di categoria è anche legato ai livelli di inquinamento che questo tipo di grandi strutture comportano: "i centri commerciali costringono le persone ad utilizzare esclusivamente l'automobile, creando assembramenti produttori di smog e grossi problemi per la viabilità - ha proseguito Meneguzzo -, anche per questo vogliamo tutelare i piccoli negozi, raggiungibili da tutti con mezzi puliti, come la bicicletta". I dati parlano chiaro: su 28 grandi strutture del Veneto, 8 gravitano su Verona e in prospettiva ci sono altri progetti, come le ex-cartiere, l'area Rossetto di Angiari e l'autodromo di Trevenzuolo.

Di prossima apertura c'è lo spazio dell'ex-zuccherificio di Legnago e l'allargamento del Verona Uno di San Giovanni Lupatoto: "Il trend che si sta seguendo ha già penalizzato alcuni paesi della provincia, rimasti completamente privi dei piccoli negozi. Verona e i suoi quartieri potrebbe subire la stessa sorte.

Ripartire i servizi a portata di bicicletta, questa potrebbe essere una soluzione concreta, magari anche attraverso progetti e manifestazioni specifiche che sensibilizzino gli

utenti". Confesercenti Verona ha sempre reclamato a gran voce una maggior tutela dei centri storici, della loro vivibilità, e ne è l'esempio l'ultima battaglia combattuta per la pedonalizzazione di Via Stella: "Siamo stati i primi a sostenere una chiusura alle auto della strada, un metodo per incrementare il passaggio delle persone ed aumentare, quindi, l'indotto per i piccoli negozi presenti sulla via.

Chi ha messo i bastoni nelle ruote a questo progetto sono i soliti nomi, gli stessi che guardano al profitto di pochi rispetto al bene della comunità".



Incontro con gli Assessori Corsi e Tosato

S.I.N.D.A.C.O.

IL TEMPO AVVERSO NON CI HA FERMATI

Se la pioggia dispettosa non ci avesse messo lo zampino, potremmo ben dire che la manifestazione di sabato 7 giugno è stata un successo. Al posto di un Sindaco abbiamo avuto due Assessori.

Magari due Assessori non fanno un Sindaco ma è evidente il segnale di attenzione che la Giunta Comunale ci ha inviato con questo gesto di apertura.

Calata la pioggia, ci siamo trovati in una settantina. Rai3 e Telearena hanno ripreso la manifestazione e trasmesso dei buoni servizi.

Nelle parole di Paolo Fabbri e dei due Assessori, Corsi e Tosato, sono apparsi senza veli tutti i punti di dissenso tra la nostra Associazione e l'Amministrazione Tosi, ma anche caute aperture reciproche.

Non è facile, partendo da culture ed esperienze tanto diverse, trovare un accordo, anche perché l'Amministrazione comunale si sente forte dell'ampio consenso popolare e noi dei nostri numeri e delle nostre idee.

La strada è in salita, la prima rampa, la più dura psicologicamente, sembra superata.

MILLE BOLLE

sconto del 5%
per chi viene
in bicicletta!!!

**IL DETERSIVO
ALLA SPINA** by Stella

Via Valpolicella 21 - 37124 - PARONA Verona - tel/fax 045 8890105

UN INTERVENTO PROVVIDENZIALE DATA LA PERICOLOSITÀ DELLA STRADA PER CICLISTI E PEDONI

Inaugurata la ciclabile Pozzo-Raldon

di Alberto Bottacini



I due sindaci al taglio del nastro

Il 17 Aprile scorso è stata inaugurata la ciclabile Pozzo - Raldon, una ciclabile relativamente corta ma di fondamentale importanza perchè collega le due frazioni di San Giovanni Lupatoto lungo una strada che era particolarmente pericolosa per biciclette e pedoni. Alla presenza del sindaco, Fabrizio Zerman e di molte altre personalità quali il vice-sindaco, il parroco di Pozzo, il sindaco e alcuni consiglieri del Consiglio Comunale dei Ragazzi, il presidente della Commissione Ambiente, il progettista, ed altri è stato dunque tagliato il nastro. Erano presenti anche gli ADB, gentilmente invitati dall'Amministrazione. L'entusiasmo maggiore l'hanno dimostrato proprio i ragazzi che con una vivacità inusuale hanno manifestato la gioia di "possedere" uno strumento insostituibile. La ciclabile, lunga 1 Km circa, è un risultato importante per altri

motivi: è un segnale che anche la nuova Amministrazione dimostra sensibilità verso la mobilità dolce e dimostra anche una certa lealtà.

Il sindaco ha infatti riconosciuto per questa opera il grande merito dell'Amministrazione precedente, che l'aveva realizzata quasi completamente.

Insomma una dimostrazione che ciclabilità e

pedonalità non hanno colori!

La ciclabile è stata ottimamente progettata e realizzata, in sede staccata e privilegiata, con un occhio di riguardo anche all'aspetto estetico ed ambientale: sono state posate ben 600 arbusti di varie tipologie per arredare l'aiuola spartitraffico.

Anche quello della piantumazione ci sembra un aspetto molto importante, che va in direzione di un riconoscimento del ruolo del ciclista, che ha bisogno anche di un

Se sei interessato a vedere il filmato dell'evento

"La conquista di Raldon"

realizzato da Fernando Da Re collegati all'indirizzo internet:
<http://it.youtube.com/watch?v=zVtAIESgSk0>

miglioramento dell'immagine e di sentirsi premiato per la sua scelta di spostarsi in modo ecologico.

Gli Adb di Sangiovanni Lupatoto sono orgogliosi di quest'opera, che nelle richieste inoltrate alle Amministrazioni, era evidenziata sempre come una delle priorità.

Unico neo della ciclabile:

l'attraversamento all'imbocco di Pozzo è pericoloso, ma riteniamo migliorabile.

A renderlo tale le auto che arrivano a velocità piuttosto elevate sulla statale da Raldon e da Campagnola.



Biciclettata inaugurale

UNA RIUSCITA GITA SUL MINCIO CON LA PREZIOSA COLLABORAZIONE DI DUE SOCI ADB

La scuola media che va in bici

di Lelia Melotti



Ragazzi delle Caliarì in gita

Primavera, venerdì mattina, appuntamento ore otto. Siamo 45 ragazzi di terza media in bicicletta, tutti muniti di casco, pronti a partire, insieme ai nostri insegnanti. La meta è la ciclabile del Mincio da Peschiera in direzione Mantova.

Partiamo in pullman con carrello-bici al seguito.

Chi abita lontano o non ha la bicicletta può utilizzare una delle dieci bici che il Comune ha regalato alla nostra scuola.

A Peschiera ci aspettano alcuni genitori e due Amici della Bicicletta, Luciano 1 e Luciano 2, con la casacca gialla e la bandiera svolazzante. Il tempo è splendido, cielo blu, sole caldo.

Attraversiamo il centro di Peschiera e raggiungiamo la ciclabile che costeggia il Mincio.

Pedalare tutti insieme con il fiume che scorre a fianco ci dà subito un grande senso di libertà.

Non sappiamo dove arriveremo. Potremmo anche decidere di fermarci in un prato a giocare. Raggiungiamo in un baleno Borghetto, un piccolo borgo medioevale immerso nel verde, attraversato dal fiume Mincio dove siamo liberi di girare per i negozietti, mangiare un gelato in compagnia, chiacchierare con gli amici.

Pedaliamo verso Pozzolo incrociando colonie di cigni, germani

reali, un airone. Lungo le sponde del fiume vediamo pioppi, salici, farnie. A Pozzolo visitiamo una fattoria biologica con mucche, caprette, maiali. A Massimbona pic-nic all'aperto in un antico mulino.

Il posto è incantevole, ricco di uccelli, completamente circondato dall'acqua. Siesta al sole, piramidi umane, partite di calcio concluse con il pallone che vola nel fiume e forse arriva a Mantova. Bella sorpresa è trovare qui Lorenzo, che si è ferito prima della gita e non ha potuto partecipare.

Ci ha raggiunti in macchina. Ripartiamo ridendo allegri, con i visi che stanno prendendo colore. Si rompe il cambio di una bici. Nessun problema, Luciano 1, degli Amici della Bicicletta, lo blocca su un cambio agevole e possiamo proseguire.

Dice Nicolò. "Io non sapevo andare in bici ma la mia professoressa mi ha procurato un cammellino.

Lo abbiamo collegato alla bici del mio papà e così anch'io ho potuto pedalare".

Arriviamo al Bosco Fontana, residenza estiva dei Gonzaga, con le gambe che ormai sembrano andare da sole.

Il contachilometri segna 46.

Carichiamo le bici sul carrello. I due Luciani tornano a Verona in bici seguiti dai nostri applausi. Bellissima esperienza.



Nicolò e suo papà

Farmacia Borgo Milano

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente, da alcuni mesi ci stiamo battendo per trasformare le farmacie in luoghi nei quali una madre possa allattare in un ambiente confortevole, ricevere il sostegno di personale qualificato, contattare un'ostetrica territoriale o un pediatra per avere un consiglio su questioni che mettono a rischio il proseguimento dell'allattamento al seno.

Il primo spazio aperto alle mamme che allattano e ai loro bambini è nella farmacia in corso Milano 69, a Verona.

Chiedete ai vostri farmacisti di aderire a quest'iniziativa che ha trovato il patrocinio della sezione veronese dell'UNICEF e dell'USLL 20.

Per informazioni e adesioni: Associazione il Melograno via Castello San Felice 36 tel. 045 8300908 info@melogranovr.org



CRONACA DI UN VIAGGIO TRA MONTAGNE, AQUILE E MULI IN TERRA D'ALBANIA

Mirupafshim, arrivederci Albania

di Luciano Zamperini

Un viaggio così straordinario è difficile da raccontare. O perché ci pare che nessuna parola sia adatta, o perché, raccontandolo, si teme di falsificarne la realtà. Così, adesso che siamo tornati a casa, quelle cose che laggiù parevano chissà che, si son dissolte, sono volate via, fino a credere che non sia successo niente.



Strade impervie nella terra delle aquile

In dieci abbiamo fortemente creduto in questa impresa e questa nostra fede ci ha dato una tale tranquilla certezza da farci attraversare anche il mondo senza alcun turbamento.

Così, sballate e rimontate le nostre bici aviotrasportate, siamo partiti.

Buon giorno Albania! o meglio Mirëdita Shqipëria!

Pedalare per quelle strade è stato come andare a ritroso nel tempo, come forare pareti temporali.

I luoghi attraversati invitavano tutti ad una sosta. Avremmo voluto, ogni volta, fermarci e portare con noi quelle persone e quei paesaggi.

Tante, interminabili e dure salite. Poi altrettante ripide e lunghe discese. Guardando, dalla bicicletta che precipitava nel paesaggio, abbiamo offerto il viso al fresco che, come noi, scendeva dai monti.

Ed il cuore batteva per l'emozione.

Le nostre giornate sono così volate, fresche ed ariose, tra cielo e vento.

Abbiamo dapprima costeggiato un mare limpido ed azzurro gustandone i tramonti nell'incanto della sera, attraversato montagne altissime, pedalato lungo fiumi e sotto cascate dall'acqua lieve e trasparente. Case antiche, diroccate. Altre pretenziose od incompiute, orribili scheletri innalzati al cielo.

Ginestre in fiore, cisti, cardi, papaveri di un rosso violento ed indescrivibile, campi di colza in fiore ci accompagnavano lungo la strada o si riflettevano nei vetri di vecchie finestre affacciate sul fiume e la fatica pareva così più leggera. Ogni attimo è stato vissuto a fondo senza l'assillo di consumarlo in fretta.

Ecco un luogo tranquillo per una sosta ristoratrice: grandi prati ed intorno un respiro di pace.

Non c'è alcuna osteria, solo un ponte tibetano, un capitello votivo ortodosso e qualche masso per sedersi.

C'è però tanto silenzio ed il vento arriva discreto e fresco, sufficiente per far volare appena l'aquilone di Elisa, nostro cucciolo, e per ricordarci come potrebbe essere la vita.

Tanti gli incontri: la gente ci guardava con occhi miti e, curiosa, ci chiedeva la nostra provenienza.

Volti scavati dal sole e dalla fatica. Gente generosa e leale in dignitosa povertà. All'incontro un saluto con la mano destra sul cuore: Mirëdita, Buona giornata! Ora che ogni diffidenza è definitivamente caduta, torneremo presto!

Mirupafshim, Arrivederci accogliente ed affascinante terra d'Albania!

LA SCHEDA TECNICA

In aereo da Verona a Tiranë/Tirana e ritorno, con le nostre bici al seguito. Minibus e furgone per trasporto bici fino a Durrës/Durazzo all'andata e da Berat al ritorno.

Partenza in bicicletta, bagagli al seguito, da Ardenica direzione sud lungo il mare con tappa a Vlorë/Valona, Himarë, Butrinti al confine con la Grecia, poi ritorno per vallate interne verso nord Gjirokastër/Gjirocastro, Përmet, Çorovodë e Berat.

Durata:

9 giorni, di cui due di viaggio.

Lunghezza: 470 km circa.

Difficoltà percorso:

molto impegnativo per il dislivello, per lunghi tratti con fondo sterrato e per i bagagli al seguito in buona parte delle tappe.

Dislivello complessivo:

6.400 metri circa.

E non solo bici! 14 km di rafting lungo il tratto più spettacolare del fiume Osumi con pareti a picco, cascate e ambiente incontaminato.

Costo: meno di quanto pensiate.

Ispiratore del viaggio:

Bashkim Hyka, nostro superangelo custode a cui va il nostro più sentito ringraziamento.

Approfondimenti e info:

www.Bashkim-travel.com /
Bashkim.alb@gmail.com



L'ARGINE DELL'ADIGE È PERCORRIBILE FINO AL MARE: LO DIMOSTRANO GLI AMICI DI S. GIOVANNI

L'Adige va fino al mare?

di Alberto Bottacini

"Papà, papà, ma lo sai che vado in gita a Passo Resia, dove nasce l'Adige? Ma quell'Adige è lo stesso di quello che passa da noi?"

"Certo, lo stesso! Guarda qui la cartina, e poi va oltre, pensa che va fino al mare!"

"L'Adige va fino al mare? Vuoi dire che se butto nel fiume una bottiglia con un messaggio, una persona al mare troverà il mio messaggio? NON CI CREDO! È IMPOSSIBILE!"

Quel "NON CI CREDO" suonava come "NON CREDO che l'uomo sia arrivato sulla luna", ma mentre raggiungere il satellite è impresa praticamente impossibile, correre lungo il fiume fino alla foce sembrava ardua, ma fattibile. E quale mezzo migliore se non la bici, per tenere quindi sott'occhio il nostro amato fiume e verificare, in questo modo, che i cartografi non ci stiano imbrogliando? La giustificazione ufficiale della gita è ovviamente la ricognizione del percorso per una possibile escursione degli AdB.

Partenza dalla colonnina n. 1 di San Giovanni Lupatoto. Nonostante la piatta altimetria, il percorso si rivela arduo, per il fondo dissestato e soprattutto per chi non è abituato ad usare la Mountain Bike. I paesi scorrono comunque veloci: Zevio, Belfiore e Ronco all'Adige. Sono "avanti" i ronchesani: hanno già imposto sul loro territorio il divieto di transito per le auto sull'argine. Bravi! I ciclisti e i pedoni vi amano; infatti come spesso ripete un nostro storico socio: "la segnaletica è la cosa più importante!" Poi Albaredo d'Adige dove l'argine è veramente brullo ma bello lasciando intravedere a sinistra due rilevanti complessi architettonici (villa Motta e Serego-Rinaldi). Ahi, Ahi, se va avanti così sarà dura arrivare a raccogliere il messaggio.

Ma ecco Roverchiara, Bonavigo e Legnago. In questo tratto la ciclabile sull'argine è uno sterrato ben tenuto anche se per evitare la presenza di buche servirebbe più manutenzione. Legnago, capitale della Bassa, è attraente e ospitale. Si incontra un po' di gente e si fa un po' di spesa al mercato del sabato. Risalgo sull'argine con la bici, utilizzando il moderno ascensore, e mi accorgo che pedalare senza preoccuparsi minimamente del pericolo delle auto e senza l'obbligo di seguire continuamente la cartina è una grande bella novità. Nemmeno del cambio ci si deve preoccupare, sempre inesorabilmente fermo sullo stesso ingranaggio. Riesco sempre a guardarmi intorno, a 180 gradi; qualche volta persino dietro, soprattutto quando un cane, isolato, dimostra un certo odio verso ciclisti. "Eila! Calmo! Non sono mica sulla ciclabile di Corso Porta Nuova!". Eccoci a Villabartolomea quasi al confine con Rovigo! Incredibilmente i confini si riconoscono sempre: in questo caso le co-



L'estuario del fiume Adige

lonnine in pietra si trasformano da vecchie pietre a moderni segnalini mantenendo la stessa caratteristica: quella di essere sempre posti ogni 200 metri. Non li ho misurati tutti! Solo qualcuno, a campione.

Castagnaro, con la Rosta in ripristino, poi Badia Polesine e poi Lusina dove si vede la torre, unica superstite dell'antico castello medievale, trasformato nel '600 in maestoso palazzo dai nobili Morosini, distrutto da un violento bombardamento durante la seconda guerra mondiale.

Ad Anguillara sono costretto, da lavori in corso, a passare sulla sponda sinistra. Poco male: l'asfalto è scorrevole e poi, dopo tanto sterrato, è veramente un sollievo. Vicino a Boscochiaro incrocio, parecchie volte, uno scuolabus con tanto di linguacce degli scolari. Sono increduli: evidentemente non sanno che i ciclisti stanchi, a differenza degli automobilisti arrabbiati, non reagiscono alle provocazioni. L'impressione è quella di essere arrivato, ed invece manca ancora molta strada. Arrivo a Cavarzere ed ormai il paesaggio mostra la "vicinanza" del mare. Incrocio la strada Romea (che traffico!) ed, imperterrito e fedele all'impegno preso (tenere d'occhio il fiume!), invece di proseguire per la strada con le auto che sfrecciano velocissime, per raggiungere la foce, percorro sempre l'argine. Ecco, ci siamo: l'acqua dolce si mischia con quella salata. Si poteva addirittura fare a meno del contachilometri, le colonnine dicono la distanza: 270 in provincia di Verona, 420 in provincia di Rovigo. Purtroppo la stagione non permette un meritato bagno ed ovviamente della bottiglia con il messaggio nessuna traccia.

Al mio rientro, reso possibile dal comodissimo treno: "Sai papà perché È IMPOSSIBILE che il messaggio arrivi al mare? Ci sono tanti ostacoli e addirittura... le dighe!"



UNA PIACEVOLE DEVIAZIONE DAL NORD-OSTSEE KANAL LUNGO LA CICLABILE NORDSEE-KUSTEN

Escursione a Meldorf nella Germania del nord

di Fernando Da Re

Avevo anticipato questa breve escursione in occasione della descrizione della NOK-route (vedi *rupotalibera* n.106). Partendo da Hochdonn questa irrinunciabile escursione, una giornata di bici e 85 chilometri, conduce subito sulla Grune Kustenstrasse e la percorre nei margini interni. Risulta così maggiormente visibile la sua naturale vocazione agricola, dove grandi alberi singoli o raggruppati ne contengono la bellezza.

Meldorf appare ben presto con la sagoma del suo Dom e il percorso, ben tenuto e segnalato, (inserito nella Nordsee-kusten radweg) introduce all'ingresso di questa città. Ad accogliere il turista il magnifico mulino a vento, attraente e ben conservato, ora ristorante.

La pittoresca città merita attenzione e qualche fotografia alla colorata Markt



La cattedrale di Meldorf



Pizzi e fiori

con la St. Joannis-Kirche (Meldorfer Dom), le variopinte vie con le storiche costruzioni. L'approfondimento storico e culturale è possibile nei diversi musei presenti in città.

Per arrivare al porto si attraversa il territorio dello Speicher-Koog, territorio naturale protetto, dove il migliore sport o pasatempo è il birdwaching. Oltre l'argine costruito a protezione della terra ferma, non è difficile farsi sorprendere dal mare apparentemente senza confine, apprez-

zando il silenzio che vi regna rotto solo dai belati degli agnelli e dagli striduli versi dei numerosi uccelli. Il pensiero corre alle terre lontane, oltre quell'orizzonte, destinazione che la piccola sagoma di una nave raggiungerà nei tempi a noi sconosciuti ma che immaginiamo lunghi.

Le rapide pedalate, sospinti dal vento in poppa, ci portano alla terra e alle colture di Helmsand: una lingua di alcuni chilometri di terra e dune.

Dirigendosi verso l'interno, riprendendo il piacevole percorso della Grune Kustenstrasse, si transita sulla collinetta Hamberg, vera chicca per vegetazione con museo della foresta.

La breve discesa penetra fino all'interno della cittadina di Burg, che merita una sosta ristoratrice prima di arrivare nuovamente ad incontrare la ciclabile del Nordostsee-kanal, nostro punto di partenza. Ulteriori informazioni: www.nok-sh.de www.meldorf.de www.ciaobici.it

Appassionati di cicloturismo, dal prossimo numero descriverò ed illustrerò, a puntate, i mille chilometri della ciclabile del Fiume Elba (Elberadweg) da Praga a Cuxhaven attraverso Melnik, Dresda, Wittenberg, Hamburgo.



Pista nel parco nazionale

Ostinatamente Ostiglia day

È andata male il 18 maggio, causa maltempo, ci riproviamo il 21 settembre. Ostiglia day è uno degli impegni prioritari della Fiab regionale e nazionale. È importante essere in tanti. Dobbiamo convincere le Amministrazioni locali della bontà dell'idea. Se vedono che siamo in tanti è facile che abbiano più coraggio di investire fondi in un'opera che ai cittadini comuni non sembra fondamentale.

Non sarà solo una simpatica manifestazione, ma anche una bella gita attorno ai Colli Berici, tra ville e parchi di rara bellezza. La stessa Orgiano è incantevole. Il 21 settembre è in festa e il Sindaco è molto accogliente. Troverete i particolari nel volantino che sarà in sede appena possibile, nel sito e nelle notizie della mailing list.

LA RISCOPERTA DELLA BICICLETTA NELL'ETÀ MATURA EVOCA PIACEVOLI RICORDI

La bici una grande amica, anzi un amore

di Pizeta

Non ricordo com'era la mia prima bici. Nei primi anni cinquanta ci si doveva accontentare di quello che si trovava. Di certo il mio rapporto con la bici è sempre stato d'amore, con alti e bassi, come tutti gli amori. Anche quando-bambina e poi ragazzina, in giro per stradelle di campagna e di collina, mi sono procurata qualche ferita e qualche ammaccamento.

Fino agli anni sessanta e al boom delle auto, era molto piacevole andare in bici anche nelle strade che ora sono impossibili, come le direttrici verso il lago o il basso veronese.

Ricordo le gitarelle con nonno Giuseppe, soprattutto in primavera, verso Villafranca o Peschiera. Lungo il percorso si faceva sosta in una vecchia osteria o "rama" in mezzo a prati e vigneti e tutto, con quell'appetito che mi ritrovavo, diventava gustoso.

Più avanti, al tempo degli studi e dell'università (ore e ore passate in treno o sui libri) la bici è stata un po' trascurata, anche se tornava utile per gli spostamenti. Ed è stato così per parecchi anni, con il lavoro sedentario, le gravidanze, la necessità di spostarmi in auto anche per il trasporto di tre bimbi.

La bici è tornata ad essere importante in età matura. Non esagero dicendo che mi ha dato una mano, da buona amica, a tirarmi fuori dalla depressione

dopo un lutto tremendo.

L'ho ripresa con più gusto e più costanza. E con la voglia di non limitarmi alle solite pedalate nel circondario. Vicina alla terza età, non è stato proprio facile.

Ma anche quando l'acido lattico morde le gambe poco allenate, scopri il piacere della libertà.

In bici il mondo che hai intorno entra in sintonia con i tuoi sensi, resi più acuti dallo sforzo, dal movimento, dall'energia che produci. I colori, gli odori, il vento sulla pelle...

Anche con la gente che incontri il rapporto diventa più semplice, più spontaneo. Chi ti incrocia sorride, saluta, ti urla buon viaggio (o qualche battuta che ti fa sorridere), ti offre - se sei fortunato- aiuto; magari ti racconta di quella volta che in bici...

Tre, quattro giornate in giro per l'Italia possono lasciare il segno quanto e forse più di certi viaggi "tutto programmato" in lontani, esotici paesi.

Ho raccontato la mia esperienza a conferma che vale la pena di andare in bicicletta per sentirsi meglio fuori e dentro. Ma anche perché il caro benzina e l'inquinamento, diventato quasi insopportabile, lo rendono sempre più una soluzione necessaria.

Più della metà degli italiani dichiara che rinunciarebbe all'auto per la bici, se il traffico in città fosse meno pericoloso. Ma continuiamo a confrontarci e a



Vecchia bici "da uomo" e tulipani

sentirci spesso piloti da formula uno, magari al volante di un SUV in un ingorgo cittadino. E allora?

Allora viva la bici, che è libertà, semplicità e poesia. Ed è rivoluzionaria; può avere la forza di cambiare le cose.

Non sognando di sfidare lo Stelvio o il Mont Ventoux, ma usandola umilmente, se possibile tutti i giorni.

Questa amica ci ripagherà con grandi soddisfazioni e ci permetterà un mondo più a misura d'uomo.

Vecchia bici "da donna"



EUROCICLI

PRODUZIONE BICICLETTE
VENDITA ALL'INGROSSO
FORNITURE PER NEGOZI

EUROCICLI

San Martino Buon Albergo (Vr)
Viale del Lavoro, 36
telefono e fax: 045-8799017

Scrivete a ruotalibera@amicidellabicicletta.it o consegnate la lettera in sede AdB di via Spagna, 6

Il testo non deve superare le 1500 battute. La redazione si riserva di tagliare gli scritti troppo lunghi

Le risposte sono di Bepo Merlin

Treno più o meno bici

Ieri ho percorso la ciclabile del Minicio da Mantova a Peschiera del Garda. Per tornare a Venezia ho preso un regionale per Verona e arrivato qui poco prima delle 16 ho visto sul cartellone delle partenze che alle 16:28 partiva un treno per Venezia con il logo della bicicletta.

Carico la bici sul treno (un TAF che non ha uno scomparto bici, ma non è la prima volta che trovo questo tipo di treno) sto aspettando la partenza, quando arriva il macchinista e mi intima di scaricare la bici perché il treno non è abilitato al trasporto bici; protesto prima con lui e poi con il capotreno che non è possibile che mi ordinino di scendere quando il tabellone ufficiale esposto in stazione ha il logo della bicicletta.

Il capotreno obietta che sull'orario ufficiale la bicicletta non c'è, che fa fede l'orario, che lui non può prendersi la responsabilità di caricare biciclette su un treno, se qualcuno si ferisse o si facesse male per questo lui sarebbe tenuto responsabile ecc.ecc. Conclusione, devo smontare e aspettare il treno successivo, perdendo più di un'ora. Ho controllato ora sull'orario e su Internet e in effetti la bicicletta non c'è.

Mi domando però come sia possibile che alla stazione di Verona, e a questo punto temo che non capiti solo a Verona, espongano tabelloni in contraddizione con l'orario ufficiale.

Il solito caos italico?

Lettera firmata

Il solito, oltre alle note e peculiari inefficienze di Trenitalia o come cavolo si chiama.

La burocrazia italiana (della quale ho fatto parte per 30 anni) scarica sempre gli oneri e le colpe sul cittadino-utente. Aggiungi, poi, il fastidio che danno le biciclette qui in Italia, mentre nel resto d'Europa sono benvenute e coccolate. Poi ci si chiede perché le nostre ferrovie perdono clienti.

Una gita collaudata

Ho partecipato alla gita "2 risotti a confronto" e l'ho trovata bella e ben organizzata. Volevo ringraziare Fernando Da Re sia come organizzatore che come capogita, per la cura e l'attenzione che sempre presta verso tutti i partecipanti ben sapendo che non è affatto semplice tenere vicine tante persone con potenziale diverso.

Volevo inoltre ringraziare anche le altre persone Paola Corponi e altri (purtroppo non ricordo i nomi) che si sono prodigate, oltre che a cambiare le varie gomme, anche ad aiutare l'andamento della "processione" recuperando più volte gente persa per strada.

Grazie ancora a tutti quelli che si danno da fare in questo campo (ciclabile) per renderci la vita in bicicletta più sicura, simpatica e divertente.

Ciao

Miriam Bortolazzi

Le critiche, che ci sono e volentieri pubblichiamo, ci aiutano a migliorare.

I complimenti, invece, ci gratificano e fanno diminuire la stanchezza che, di tanto in tanto, ci prende.

Grazie, Miriam!



L'importanza di comunicare bene

Cari Amici della Bicicletta

In questi giorni ho ricevuto le riviste Ruotalibera e Amici della Bicicletta.

Per quanto riguarda Ruotalibera sia la carta che l'impaginazione è fatta bene. Gli articoli sono tutti interessanti [...]

Per quanto riguarda la rivista Amici della Bicicletta, [...]

è da migliorare la sua veste tipografica anche se poi, guardando alla sostanza degli articoli sono interessanti, ma l'occhio vuole la sua parte.

In merito alla nostra associazione veronese, ho visto un dibattito su Telearena dove partecipava Paolo Fabbri e vi chiedo: avete mai chiesto a quella emittente uno spazio settimanale?

Perché, a quanto vedo, mandano in onda su Telearena la trasmissione per pescatori e non mi sembra una associazione dagli interessanti risvolti che ha la nostra.

Con l'occasione, cordiali saluti.

Alfredo Alberti

Clorinda Maria Ciccarelli

I complimenti, anche quelli che abbiamo omesso per giusto pudore, fanno sempre grande piacere, soprattutto quando sono così ben motivati.

Grazie.

La nostra rivista ha alcune fortune: un Presidente trasciatore, una buona redazione, un impaginatore impagabile (infatti non lo paghiamo) e tanti eccellenti collaboratori.

In più, abbiamo una socia giornalista che ci ha indirizzato ottimamente.

Trasmetteremo alla FIAB i vostri suggerimenti sulla rivista nazionale.

Per Telearena, invece, giriamo la domanda a Paolo Fabbri.

Temo, però, che non avremo grande successo.

Noi, infatti, contrariamente ai pesci, abbiamo la voce, la usiamo spesso e questo crea problemi.

Ma spero di sbagliarmi

GRAZIE A QUATTRO BENEMERITI SPONSORS, REGALATE BICI AI RAGAZZI IN AFFIDO

Bimbibici solidale con le famiglie affidatarie

La Redazione

Anche quest'anno, pensando alle centinaia di bambini che avrebbero invaso Verona pedalando e ridendo, abbiamo voluto ricordarci dei piccoli che vivono situazioni meno spensierate.

Stavolta abbiamo voluto dare una particolare attenzione ad alcuni bam-



La consegna simbolica per la stampa

bini della nostra città, quelli che, a causa delle gravi problematiche dei genitori, non possono trovare risposte ai loro bisogni fondamentali all'interno delle proprie famiglie.

Per fortuna, da qualche tempo gli istituti sono stati chiusi. Oggi, i bambini che non possono vivere con genitori o parenti trovano accoglienza, per periodi più o meno lunghi, in piccole comunità, o presso famiglie affidatarie.

Famiglie assolutamente normali, ma anche un po' speciali per la disponibilità ad aprire le porte della loro casa e della loro vita. Così, abbiamo pensato di devolvere il ricavato delle sponsorizzazioni a Bimbibici a due associazioni: "Movimento per l'Affido e l'Adozione" e "Famiglie per l'Accoglienza", che sono state con noi la mattina dell'11 maggio.

Grazie alla sensibilità dei nostri sponsors - il ristorante "Caserma Leopold" di Pastrengo, i negozi di abbi-



La firma degli assegni

gliamento per donna e per bambino "7th Street" e "ZuccheroFilato" e "la Galleria", complementi di arredo di via Cattaneo - abbiamo regalato ad alcuni bambini che vivono l'esperienza di affido familiare la piccola, grande felicità di una bicicletta nuova.

Un altro modo per dire che i cittadini più piccoli hanno diritto a trovare spazio, accoglienza, amore, sicurezza, rispetto, nelle case come nelle strade della loro città.

gite vissute

Una breve rassegna fotografica delle gite effettuate



Brescia-Desenzano, 27 aprile 2008



Marezzane, 20 aprile 2008

Fossi di Montorio,
Liceo Messedaglia
30 aprile 2008



Custoza e dintorni, 6 aprile 2008

**MANDATECI
LE VOSTRE CARTOLINE DALLE GITE,
LE PUBBLICHEREMO VOLENTIERI**

L'AQUILONE

LIBRERIA
PER RAGAZZI



di Roberta sas

COMPLEMENTI DI ARREDO
PREVENDITA
BIGLIETTI SPETTACOLI

VIA C.CATTANEO, 22/A - VERONA
TEL / FAX: 045/8002448
LAGALLERIAVR@LIBERO.IT
WWW.LAGALLERIAVR.IT

el canton del Bepo

La credibilità non è tutto

di Bepo Merlin

Dice il mio amico Luciano che noi AdB non siamo credibili come sostenitori delle ciclabili.

Lo dice nel senso che gli altri danno per scontato che noi siamo favorevoli alla bici, ma non ci ritengono abbastanza obiettivi. Vero.

Sarebbe molto più efficace che a difendere le ciclabili fosse un pilota di formula 1 o un assessore leghista. Vero anche questo. Il massimo sarebbe che il sindaco fosse determinato a trasformare la città rendendola amica dei pedoni e dei ciclisti.

Questo è addirittura di una evidenza banale.

Purtroppo non abbiamo piloti di formula uno a disposizione.

Abbiamo un Assessore leghista al traffico e un Sindaco che, pur dichiarandosi amici dei ciclisti, non usano la bicicletta o lo fanno lontano da occhi indiscreti.

Spiegare loro i vantaggi dell'uso della bicicletta per la città è facile come spiegare l'orgasmo a un essere asessuato. Avevamo un sindaco ciclista, ancora nostro socio, ben disposto nei nostri confronti, anche se l'uso spregiudicato di una foto in campagna elettorale ci ha inimicato definitivamente l'attuale Giunta.

L'Amministrazione da lui presieduta ci ha lasciato qualche pista (magari non a regola d'arte) in più e molte occasioni perse.

Con lui potevamo parlare e gliel'abbiamo cantate per cinque anni. Con l'attuale Sindaco non troviamo modo d'interloquire, anche se siamo molti di più dei cat-

tolici tradizionalisti o dei militanti di estrema destra.

Speriamo nel futuro e, per il momento, continuiamo a permetterci di fare quello che il nostro statuto ci obbliga a fare: chiedere maggior rispetto per i ciclisti urbani e maggior attenzione alle forme di mobilità alternativa alle auto.

Saremo poco credibili ma questo è il nostro ruolo, qualunque sia l'Amministrazione in carica.



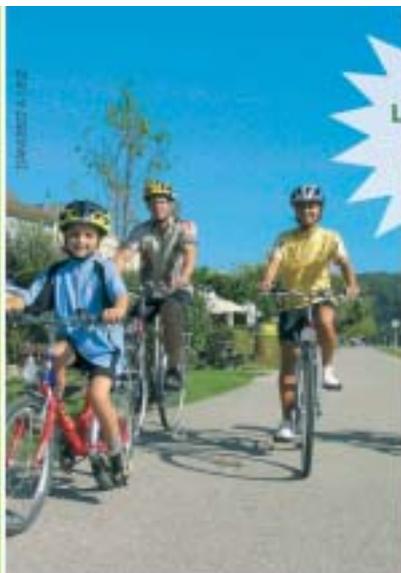
È morto **Gigi Riccardi**,
fondatore e presidente, per 12
anni, della Fiab.

Nel prossimo numero pubblicheremo una pagina ricordo della sua indimenticabile presenza tra di noi.

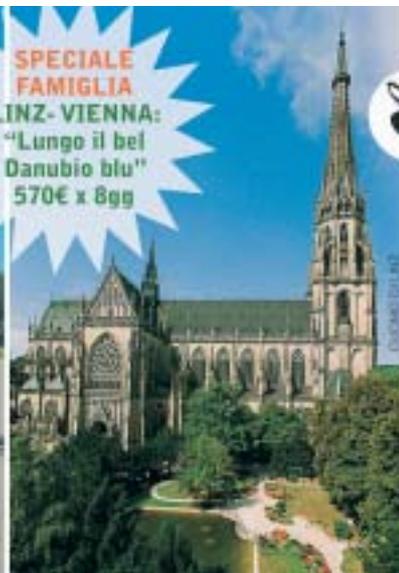
VACANZE FACILI IN BICICLETTA

Alla scoperta delle
più belle piste ciclabili
d'Italia e d'Europa

- > hotel selezionati
- > bicicletta a noleggio
- > trasporto bagaglio
da hotel a hotel
- > cartografia e info dettagliate
- > assistenza telefonica



**SPECIALE
FAMIGLIA**
LINZ- VIENNA:
"Lungo il bel
Danubio blu"
570€ x 8gg



girolibero

Per conoscere tutti
i nostri programmi richiedi
il catalogo gratuito:
www.girolibero.it
info@girolibero.it

NUMERO VERDE
800-190510